

Alla cortese attenzione

- **PRESIDENTE DELLA CAMERA , ON. G. FINI**
 - **MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE, ON. M. GELMINI**
 - **DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA**
 - **COMPONENTI VII COMMISSIONE CULTURA CAMERA E SENATO;**
- e p. c.*
- **USP RAVENNA**

CODIM – COMITATO DOCENTI INDIRIZZO MUSICALE
(www.codim.jimdo.com)

Gent.mi On. Vi preghiamo di porre attenzione al seguente nostro

APPELLO CONTRO I TAGLI ALL'INDIRIZZO MUSICALE USP FERRARA, FORLÌ E RAVENNA

Il Codim intende con questo APPELLO dare il MASSIMO SOSTEGNO alla viva protesta portata avanti dai colleghi e dalle famiglie direttamente colpite dalle direttive prodotte dagli USP di Ferrara, Forlì e Ravenna che, inspiegabilmente, dispongono il RADICALE TAGLIO DI MOLTE CATTEDRE DI STRUMENTO MUSICALE; cattedre in organico di diritto.

Questo Comitato ritiene che le suddette direttive siano non solo in contrasto con quanto disposto dalla L. 124/99 e dal D.M. 201/99 (le fondamentali norme di riferimento relative all'Indirizzo Musicale) ma contrarie anche alle recentissime disposizioni dettate dal Ministero dell'Istruzione con la CM 37/2010; circolare (proprio relativa agli organi per l'A.S. 2010/11) che infatti così, inequivocabilmente, recita:

“Nulla è innovato relativamente all'insegnamento dello Strumento musicale. Ai fini della costituzione delle cattedre e dei posti rimangono, pertanto, confermati i criteri previsti dalla normativa vigente (D. M. 6 agosto 1999, n. 201). Fermo restando il mantenimento in organico di diritto dei corsi attivati negli anni precedenti, la costituzione di eventuali nuovi corsi deve avvenire in organico di diritto, in quanto i relativi posti debbono rientrare nelle complessive risorse di organico individuate ed assegnate con decreto interministeriale. . .”. Vogliamo anche sottolineare come tale attacco agli Studi musicali svolti all'interno della scuola statale italiana si configuri come un procedimento particolarmente illogico, in considerazione del fatto che proprio quest'anno si sta (molto faticosamente) dando vita alla costituzione di un corso di Studi musicali nella scuola secondaria di II grado (a seguito dell'istituzione del “Liceo Musicale”).

Ma se un Ufficio Scolastico Provinciale (con direttive che non risultano aver alcun fondamento giuridico) può improvvisamente “TAGLIARE” e privare centinaia di ragazzi della possibilità di poter studiare il “loro” strumento musicale nella scuola pubblica, è l'intero impianto della Riforma degli Studi musicali ad essere minato; perché alla base della logica ed indispensabile struttura “piramidale” di tale complessa Riforma vi sono proprio i Corsi ad Indirizzo Musicale presenti nella scuola media (una preziosa realtà della scuola italiana che, come certamente sapete, bisogna invece tutelare e consolidare).

Non è accettabile che le istituzioni del nostro paese rispondano NO! a centinaia di ragazzi che chiedono semplicemente di poter studiare il “loro” strumento musicale nella scuola italiana, così come anche la recentissima normativa di riferimento citata (C.M. 37/2010) inequivocabilmente dispone.

Certi del vostro appoggio e di un pronto positivo riscontro porgiamo i più cordiali saluti

Roma 21/05/2010

Pietro Blumetti, Mario Madonna, Luca Verzulli,
(referenti Codim – Comitato docenti indirizzo musicale)

Segue sottoscrizione aderenti al CODIM